

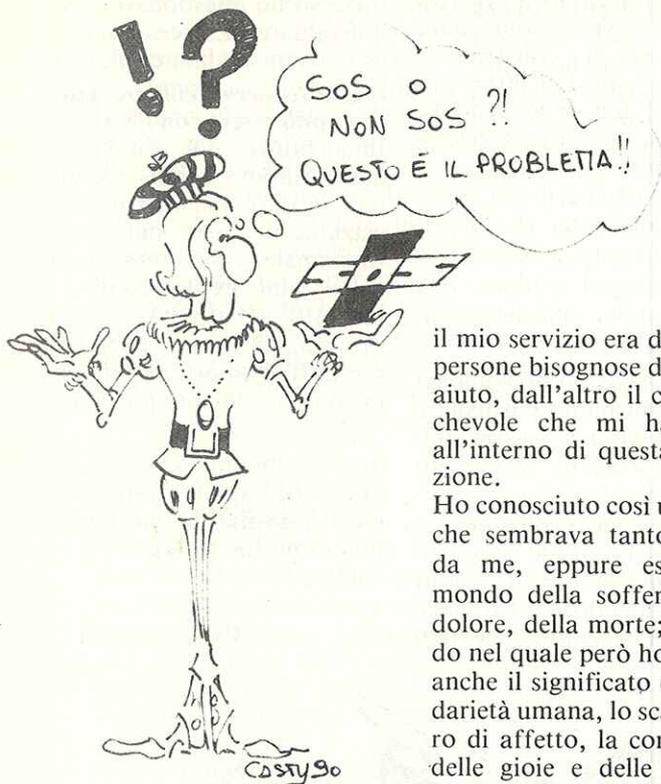


S.O.S. MALNATE

n° 6 anno 3 - marzo 1990

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - SEDE: Associazione S.O.S. Malnate via T. Tasso 4
COMITATO DI REDAZIONE: Rosella Bulgheroni, Lorenzo Castiglioni, Federico Giannatiempo
Dario Gottardello, Clelia Mantica, Anna Giudici, Anna Vernocchi, Pier Maria Vernocchi
Quadrimestrale - Periodico gratuito - Stampa: Linea Grafica - Malnate - Aut. Trib. n° 517/88 del 27/1/88
Spedizione in abb. postale gruppo IV/70

S.O.S.: FARE IL VOLONTARIO



il mio servizio era destinato a persone bisognose di cure e di aiuto, dall'altro il clima amichevole che mi ha accolta all'interno di questa associazione.

Ho conosciuto così un mondo che sembrava tanto lontano da me, eppure esisteva: il mondo della sofferenza, del dolore, della morte; un mondo nel quale però ho scoperto anche il significato della solidarietà umana, lo scambio vero di affetto, la condivisione delle gioie e delle delusioni che fanno parte della nostra vita. Questo ho imparato dal contatto con la gente che incontro in ambulanza e negli ospedali, dallo scambio e dal confronto con i miei compagni, dalle situazioni difficili che insieme si devono affrontare.

E così sono diventata parte di questa piccola comunità, all'interno della quale non mancano discussioni, scambi vivaci di pareri contrastanti, moti di simpatia o di antipatia, tutto ciò insomma che caratterizza la convivenza di un gruppo tanto eterogeneo di individui.

L'S.O.S. appartiene ormai al mio mondo e vi appartiene col suo carico di avvenimenti lieti ma anche di problemi da risolvere.

Uno dei più urgenti da affrontare in questo periodo è la carenza di personale durante i turni diurni, che ormai da molti mesi non ci permette talvolta di soddisfare le nu-

merose richieste di intervento. Se qualcuno, come è successo a me, è alla ricerca del modo per rendersi utile e per donare agli altri una parte di sé, all'S.O.S. troverà la porta aperta e con essa la possibilità

di scoprire che l'impiego del proprio tempo e delle proprie energie è ripagato da un arricchimento e da una gioia interiore che aiutano a diventare persone migliori.

ANNA GIUDICI

STATISTICHE RIASSUNTIVE DEL 1989

Tipo di servizio	quantità	variaz. 88	%	
Dialisi	691	+	5	21,49
Dimissioni	544	-	196	16,92
Trasporti	306	-	44	9,51
Ricoveri	283	-	63	8,80
Visite	283	-	42	8,80
Traumi e fratture	135	+	25	4,19
Riabilitazioni	130	+	100	4,04
Sportivi e manifestazioni	123	+	6	3,82
Incidenti stradali	115	+	11	3,57
Affezioni cardiache	112	+	4	3,48
Condizioni terminali	92	-	130	2,86
Affezioni polmonari	50	-	29	1,55
Affezioni cerebrali	48	-	3	1,49
Intossicazioni	26	+	7	0,80
Crisi nervose	22	-	5	0,68
Emorragie	17	+	2	0,52
Varie	186	-	9	5,78
Uscite a vuoto	52	-	8	1,61
TOTALE	3.215			
(media giornaliera servizi) = 8,8				

N.B. - Sono stati rifiutati nel corso dell'anno 247 servizi: in genere perchè gli equipaggi erano già impegnati in altri interventi, oppure perchè le richieste esulavano dalla nostra zona di azione.

SERVIZI EFFETTUATI NEI VARI ANNI

1983	1.134
1984	2.608
1985	3.128
1986	3.609
1987	3.536
1988	3.574
1989	3.215

SERVIZI SUDDIVISI PER AMBULANZA

Automezzo	servizi	variaz. 88	kilometri	
Delta	1.064	-	187	28.110
Epsilon	866	-	69	24.690
Zeta	683	+	92	9.356
Kappa	534	+	20	16.866
Gamma	63	-	220	2.678
Lambda	5	+	5	1.742
Totali	3.215	-	359	84.442

(segue grafico in ultima pagina)

Quando presi la decisione di dedicarmi al servizio di volontariato presso l'S.O.S., non sapevo in realtà cosa mi aspettava.

Avevo però il grande desiderio di spendere una parte del mio tempo per essere utile a qualcuno, per poter dare il mio aiuto a chi in quel momento ne aveva bisogno.

Un giorno, venni a conoscenza casualmente dell'esistenza di questa associazione volontaria di soccorso.

Così è iniziato il mio impegno all'S.O.S.

Devo ammettere che inizialmente ero piuttosto intimorita all'idea di dover affrontare un ambiente per me del tutto nuovo e soprattutto di dover farmi carico di un compito, quello del soccorso in ambulanza, che sapevo essere anche un impegno difficile.

A superare questa iniziale difficoltà, mi ha molto aiutata da un lato la convinzione che

L'ASSISTENZA A MALNATE

Intervista a Donato Pedroli, vice-sindaco di Malnate assessore ai servizi sociali

Quali sono i settori di competenza dell'assessorato?

- a) MINORI
- b) HANDICAP
- c) DISADATTATI
- d) ANZIANI

Può illustrarne le singole iniziative?

a) MINORI: per i piccolissimi dai 0 ai 3 anni c'è l'asilo nido, che attualmente ospita 53 bambini anche di paesi limitrofi, con i comuni di provenienza dei quali abbiamo stipulato una convenzione per le spese di gestione; vi lavorano 8 maestre e 2 inservienti che garantiscono il servizio da settembre a luglio; un comitato di gestione ne coordina le attività.

Inoltre, in estate, nel periodo di luglio e agosto per i ragazzi fino ad 11 anni esiste il Centro Guida Estivo, con tutta una serie di attività a valenza educativa, svolte al parco 1° Maggio; sono inoltre previsti nuoto, tennis e una gita settimanale che ha lo scopo di avvicinare il ragazzo alla realtà della sua provincia.

Quest'ultima tematica è in particolar modo ripresa nella nuova iniziativa estiva per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni: infatti a luglio, per un periodo di circa 20 giorni, verranno organizzate 6 escursioni in ambienti della nostra provincia e 4 da effettuare in bicicletta nel territorio del Seprio; l'esperienza è completata da alcune attività sportive come il nuoto, il tennis e il tiro con l'arco.

Infine il Comune interviene in materia di sostentamento economico, aiutando quelle famiglie che non sono in grado di provvedere totalmente ai loro figli; per esempio si provvede attraverso il pagamento della mensa e del doposcuola.

b) HANDICAP: esiste il Centro Socio Educativo (C.S.E.), che accoglie handicappati dai 14 anni in avanti; recentemente la struttura è diventata di competenza dell'U.S.S.L. numero 3, che ne ha affidato la

gestione alla cooperativa L'Anaconda di Varese. Il Comune si è però impegnato a dare un nuovo spazio fisico al centro, trasferendolo in una parte ristrutturata dell'edificio ex-Bombaglio; ciò permetterebbe di portare il numero degli utenti dagli attuali 10 a circa 20/30; questo intervento verrà a costare circa 420 milioni, di cui il 70% è a carico della Regione.

Esiste il servizio domiciliare per disabili/handicappati, di cui si occupa un educatore per alcune ore la settimana. Abbiamo inoltre il servizio di trasporto nei vari centri di riabilitazione.

Infine, il Comune interviene partecipando al pagamento delle rette di ospitalità presso gli istituti specializzati per disabili ed handicappati.

c) DISADATTATI: il Comune interviene in tutti quei casi

di disadattamento sociale, come gli ex-detenuti e giovani problematici, venendo incontro alle diverse esigenze, sia economiche che di inserimento.

d) ANZIANI: innanzitutto è attivo il Centro Sociale Anziani, che ultimamente è gestito totalmente da anziani riuniti in Associazione; il Consiglio Comunale ha deliberato una particolare convenzione in cui sono stabilite alcune contribuzioni in loro favore. Esiste il servizio domiciliare di assistenza che, con 4 addetti, si occupa di circa 40/45 anziani, dal lunedì al venerdì, aiutandoli nelle diverse necessità di tutti i giorni.

A loro si affiancano gli obiettori di coscienza, che distribuiscono i pasti a domicilio e si incaricano di svolgere piccole faccende, come per esempio la spesa.

Sono stati creati i mini alloggi destinati in modo particolare a coloro che non possiedono una casa e hanno un reddito minimo.

In materia di contribuzione, il Comune interviene pagando parte delle rette degli istituti di ricovero e degli affitti delle abitazioni a coloro che non

possiedono un reddito sufficiente.

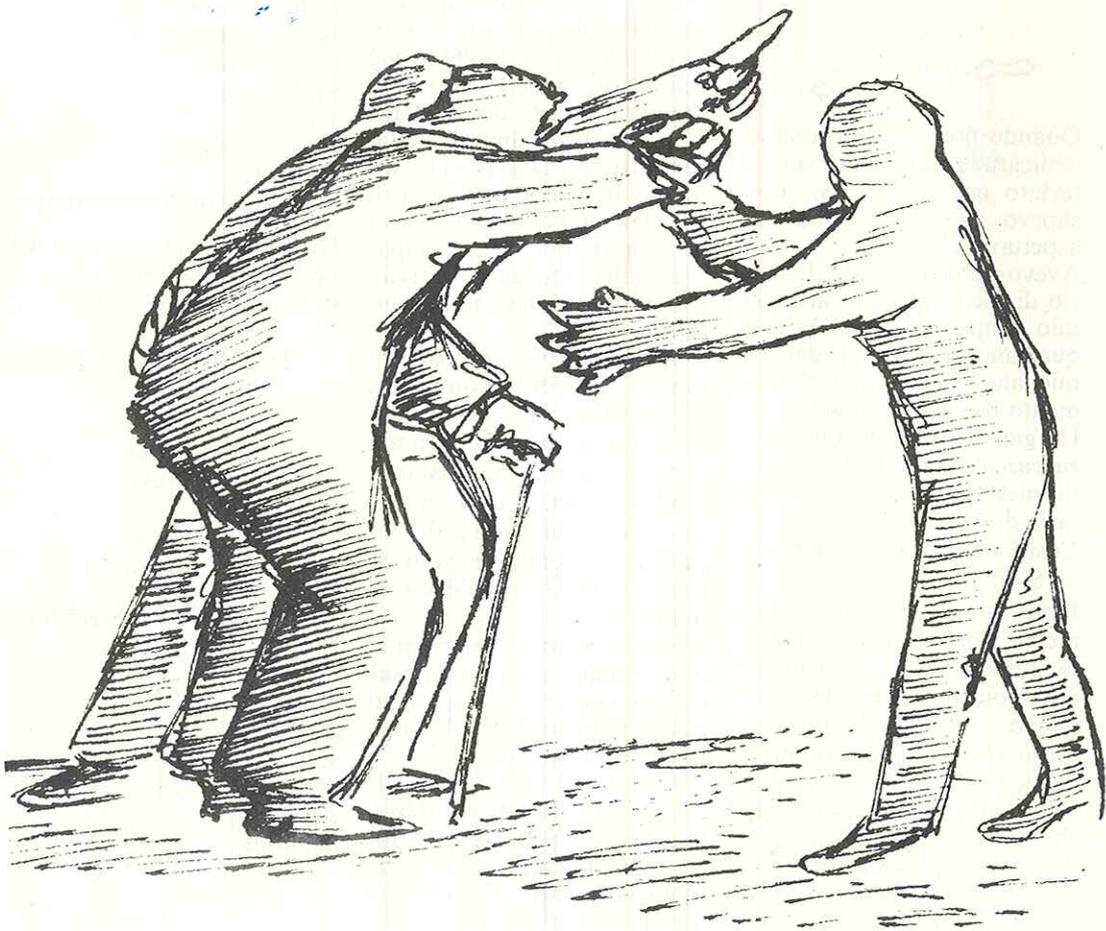
Ogni anno vengono organizzati dei soggiorni in località marine, dove il Comune sempre viene in aiuto a coloro che non sono in grado di sostenere l'intera spesa.

In generale, poichè la popolazione anziana è in aumento, esiste lo sforzo di creare servizi su misura per la persona; per questo motivo verrà svolta una ricerca a tappeto, attraverso un questionario, per individuare le necessità e le aspirazioni degli anziani oggi.

Quale forma di collaborazione ci può essere con l'S.O.S.? Innanzitutto c'è l'impegno dell'Amministrazione Comunale di dare alla vostra associazione una sede migliore e funzionale, liberando parte dello stabile ex-Bombaglio. Rispetto all'attività vera e propria, già voi vi occupate di servizi di trasporto per riabilitazione che noi non potevamo coprire.

Spero comunque che nascano nuove occasioni per unire le rispettive forze dando alla popolazione un servizio utile e valido.

CRISTINA CURAGGI



AL NOSTRO "MICROFONO" I RAGAZZI OSPITI A MALNATE

IL LIBANO

Della tragedia del popolo libanese abbiamo avuto modo di leggere ripetutamente sui giornali. Ciò che forse qualche volta dimentichiamo è che una feroce guerra si trascina dagli anni settanta sotto gli occhi del mondo, una guerra responsabile dello sterminio di un popolo.

Alcuni ragazzi libanesi sono ospiti della Parrocchia di Malnate.

A Don Massimo Frigerio prima e a Zeineddine Ibrahim, Salloukh Majed Ali, Dawalibi Badr, Al Omar Mohamad Ramez Issam, Elzein Mohamad Jussef, Nahib Saliba Nemrr, Saleh Georges Khalil e El Maaz Farouk Fouad poi, abbiamo rivolto le nostre domande.

Intervista a Don Massimo Frigerio

Nella nostra Comunità Parrocchiale hanno trovato ospitalità alcuni ragazzi provenienti dal Libano. Quando è maturata la decisione di accoglierli a Malnate?

Verso la fine di settembre e ai primi di ottobre si è diffusa la notizia che un gruppo di libanesi erano stati respinti dalla Svizzera e si potevano trovare a Chiasso, Como o Milano senza alloggio e senza lavoro. Il Parroco di Caversaccio aveva aperto la sua chiesa ma non poteva ospitarli tutti. Proprio in quei giorni il gruppo giovanile della nostra parrocchia stava discutendo che cosa di potesse fare per la giornata missionaria (III domenica di ottobre) ed emerse la proposta di ospitare alcuni libanesi profughi dalla guerra del Libano, così come avevano già fatto alcune parrocchie vicine (Valle Olona, Arcisate, ecc.).

Dopo aver avuto l'assicurazione che un gruppo di giovani e di adulti si sentiva in grado di assicurare l'assistenza e la collaborazione per la buona riuscita dell'iniziativa, ho dato il consenso e ho ospitato nella mansarda della casa S. Martino dieci libanesi provenienti direttamente da Caversaccio.

Quanti sono attualmente questi ragazzi? È variato il loro numero dall'inizio ad oggi?

Attualmente sono otto perché alcuni di loro hanno raggiunto altre mete collegandosi con alcuni loro parenti.

Per quale/i motivo/i è stata presa la decisione di ospitarli proprio nell'ambito delle strutture parrocchiali?

Lo spirito è stato quello dell'accoglienza e dell'ospita-

lità. I libanesi si presentavano come giovani sfuggiti al dramma della guerra in cerca di fortuna. Proprio in quei giorni il Papa aveva supplicato perfino i musulmani con un messaggio indirizzato esplicitamente a loro.

L'inserimento nell'ambito della comunità malnatese ha presentato loro particolari problemi oltre a quelli facilmente identificabili dovuti all'adattamento ad una nuova dimensione di vita?

Dopo i primi giorni di comprensibile adattamento si è subito stabilito un buon rapporto tra i giovani libanesi e il gruppo di famiglie malnatesi che si sono prese le responsabilità di aiutare e di sostenere anche finanziariamente le loro spese.

Alcune insegnanti hanno subito prestato la loro competenza e hanno iniziato un corso di italiano che ha permesso loro di superare l'ostacolo della lingua.

Alcune serate di incontro fraterno hanno rinfrancato l'amicizia e la conoscenza reciproca. Pubblicamente la sera di sabato 16 dicembre abbiamo svolto nel salone dell'Oratorio un dibattito e una presentazione del problema con la partecipazione del Sindaco Grizzetti.

Come sono occupati attualmente i ragazzi? Quali sono i loro progetti per il futuro e le possibilità concrete di realizzazione di tali progetti?

Quasi tutti hanno trovato un lavoro presso alcuni artigiani o stabilimenti di Malnate e di Varese. Ora siamo in attesa che venga loro riconosciuta anche giuridicamente la situazione di stranieri autorizzati al lavoro in Italia.

Se riusciranno a superare gli ostacoli della burocrazia sem-



brano intenzionati a usare la possibilità di lavoro che la nostra società offre per poter far giungere qualche sussidio ai loro familiari rimasti in Libano, nella speranza che il dramma della guerra venga superato con il ritorno alla pace.

Intervista agli ospiti libanesi della comunità malnatese

Da qualche mese siete ospiti della Comunità Parrocchiale di Malnate. Come avete trascorso questo periodo?

Majed: all'inizio non avevamo proprio nulla da fare. Trascorrevamo le nostre serate all'Oratorio, non conoscendo nessuno e non sapendo dove andare.

Ibrahim: sì, all'inizio è stato davvero difficile. Le nostre giornate erano terribilmente monotone.

Avete incontrato particolari difficoltà nell'inserimento in questa nuova dimensione di vita?

Tutti: naturalmente la vita qui in Italia è diversa da quella che conducevamo in Liba-

no e non solo per la guerra. Prima di tutto, il problema della lingua: quando siamo arrivati non sapevamo una sola parola di italiano. Per non parlare delle abitudini di vita, completamente diverse dalle nostre.

Durante questi mesi avete stretto amicizie con persone di Malnate? State frequentando una scuola di italiano che vi ha permesso di superare in gran parte l'ostacolo costituito dalla diversità della lingua. Quali sono le vostre considerazioni al riguardo?

Tutti: abbiamo stretto amicizie solo con le famiglie che ci aiutano fin dal primo giorno in cui siamo arrivati.

Alcuni di noi hanno fatto qualche nuova conoscenza frequentando la discoteca la domenica.

Ibrahim: sulle prime la lingua italiana ci sembrava molto difficile. Abbiamo subito capito, però, che non sarebbe stato possibile fare nulla senza lo studio dell'italiano e, soprattutto, non avremmo potuto inserirci nel mondo del lavoro.

La maggior parte di voi ha

trovato lavoro presso ditte di Malnate e di Varese. È stata particolarmente difficile la ricerca di un'occupazione? Che cosa potete dirci circa l'inserimento nell'ambiente di lavoro?

Tutti: le famiglie che ci aiutano ci hanno procurato un lavoro. Riteniamo di essere stati molto fortunati: ora abbiamo tutti un'occupazione. Certo, abbiamo dovuto un po' adattarci al tipo di lavoro che ci è stato offerto, anche se alcuni di noi hanno dei titoli di studio per cui potrebbero aspirare ad altro. Ma per ora va bene così.

N.d.R.

I ragazzi libanesi hanno contribuito inoltre all'etichettatura del precedente numero del giornalino dell'S.O.S. N.d.R.

Majed: muratore; Mohamad: tipografo, stampa e montaggio; Ramez: commesso in un bar pasticceria (ma spera presto di trovare un lavoro come perito elettronico); Farouk: operaio presso una torrefazione; Ibrahim: operaio meccanico specializzato (essendo laureato in informatica ed economia, spera di poter migliorare la propria posizione in futuro); Nahib e Georges: operai generici nell'ambito della carpenteria leggera; Badr: meccanico (per auto e camion).

Vi è possibile mantenere contatti con le vostre famiglie e quali sono i vostri progetti per il futuro?

Alcuni di noi riescono a telefonare alle proprie famiglie, altri no. Generalmente riusciamo a ricevere ed inviare lettere da e per il Libano.

Farouk: non appena sarà possibile vorrei ritornare in Libano: è troppo forte la nostalgia per la mia famiglia.

Ramez: vorrei rimanere in Italia, a condizione che riesca a trovare un lavoro come perito elettronico, la mia grande passione.

Ibrahim: rimarrò sicuramente in Italia, per sempre.

Mohamad: rimarrò in Italia, non solo a causa della guerra ma perchè qui, lavorando, ho la sensazione di avere cominciato a costruire qualcosa.

ANNA e
PIERMARIA VERNOCCHI

LE FUNZIONI DEL DISTRETTO SANITARIO DI BASE A MALNATE

Il Distretto Sanitario di base n° 1 a Malnate, situato in piazza Libertà, 1 con una popolazione assistita di circa 14.000 abitanti, svolge attività sanitarie e socio-assistenziali seguendo le direttive della legge Regionale n. 39 dell' 11 Aprile 1980.

Le prestazioni di primo livello e di pronto intervento vengono erogate nell'ambito del distretto di base, quale articolazione territoriale tecnico-funzionale dell'U.S.S.L. Esso è in pratica un decentramento delle strutture esistenti, erogante quelle prestazioni caratterizzate in forte domanda e che non necessitano di complesse apparecchiature sanitarie.

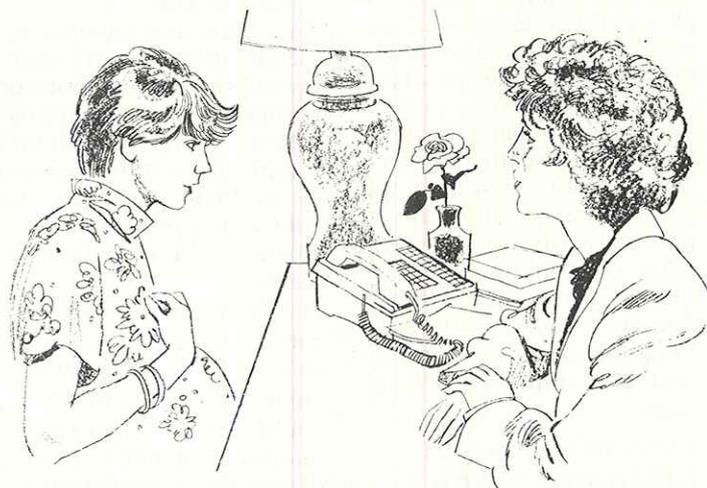
Alla base dell'ordinamento che regola le funzioni del Distretto sta la legge di Riforma Sanitaria, promulgata il 23 dicembre 1978 (legge 833), istituita del Servizio Sanitario Nazionale, nata con lo scopo di unificare tutte le prestazioni sanitarie di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, prima erogate dei Comuni, Ospedali e Mutue ed ora attraverso l'U.S.S.L.

Le U.S.S.L. sono strumenti tecnico-funzionali dei Comuni (Art. 10 legge 833) e come abbiamo già visto, il distretto è un decentramento delle erogazioni di assistenza sanitaria di base, nonché di assistenza sociale.

Riportiamo di seguito gli orari al pubblico dei servizi offerti dal distretto di Malnate socio sanitario.

U.O. IGIENE PUBBLICA

tel. 429678
 lunedì 8.00 - 10.00
 14.30 - 16.00
 martedì 10.00 - 12.00
 mercoledì 8.15 - 12.15



venerdì 8.15 - 12.15

Tra i servizi svolti:

- Rinnovo patente "A" e "B"

occorrente:

certificato medico curante marca da bollo L. 5.000 e fotografia (solo per il rilascio) - Documento di identità valido.

- Libretto Sanitario occorrente: due fotografie.

CENTRO PRELIEVI

su appuntamento

martedì 7.45 - 9.00

giovedì 7.45 - 9.00

ritiro esiti:

martedì 14.00 - 16.00

giovedì 14.00 - 16.00

CARDIOLOGIA

su appuntamento

martedì 14.00 - 16.00

ODONTOIATRIA

solo per ultrasessantenni

su appuntamento

mercoledì 8.30 - 9.30

giovedì 8.30 - 9.30

PSICOLOGIA ETÀ

EVOLUTIVA

su appuntamento

martedì 15.00 - 17.00

giovedì 15.00 - 17.00

SEGRETERIA

dal lunedì al giovedì

8.00 - 12.15 • 14.00 - 17.00

venerdì 8.00 - 12.15

CONSULTORIO

FAMILIARE

Appuntamenti tel. 425102

lunedì 15.30 - 17.30

martedì 14.00 - 16.00

mercoledì 14.00 - 16.00

giovedì 14.00 - 16.00

venerdì 9.00 - 11.30

PAP-TEST

su appuntamento

lunedì 15.30 - 17.45

venerdì 9.00 - 11.30

GINECOLOGIA

(per gravidanza, interruzione volontaria di gravidanza, contraccezione - Vengono periodicamente organizzati corsi di preparazione al parto)

su appuntamento

martedì 14.00 - 16.00

venerdì 16.30 - 18.15

PEDIATRIA

solo su chiamata mediante cartolina per visita preventiva da 0 a 3 anni.

mercoledì 10.30 - 12.00

PSICOLOGIA

su appuntamento

martedì 14.00 - 16.00

giovedì 17.00 - 18.30

FEDERICO GIANNATIEMPO

Bibliografia:

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL VIZIO DEL FUMO

Sono molte le ipotesi formulate sul motivo che spinge gli individui a fumare e ad intossicarsi lentamente; una delle più diffuse è quella secondo cui il fumo rappresenta una risposta alle emozioni e alle difficoltà della vita quotidiana.

Un'altra teoria si basa sull'associazione dell'aspirazione del fumo alla suzione del seno materno. Sembra anche che gli uomini colleghino all'idea del fumo quella della virilità e le donne quella della seduzione. I giovanissimi, comunque, iniziano generalmente a fumare per sentirsi adulti e per il gusto di sfidare una proibizione; gli adulti invece per nervosismo o per noia, come dimostrano le percentuali di persone che fumano durante lo svolgimento di attività lavorative poco interessanti o durante il servizio militare.

COSA IMMETTIAMO NELL'ORGANISMO?

La nicotina è l'ingrediente essenziale del tabacco. È ciò per cui il tabacco è tabacco e non un'erba qualunque. Nella foglia del tabacco sono contenuti acidi minerali (solforico, cloridrico, fosforico e nitrico) acqua e nicotina.

Quando fumiamo, la maggior parte della nicotina sfugge nell'aria; un terzo circa entra nella bocca.

Della quantità che arriva ai polmoni ne viene assorbita forse un quinto. Più vivo è il fuoco della superficie che brucia, più nicotina entra nell'organismo; quindi più si fuma rapidamente, più nicotina si aspira.

Raddoppiando la velocità della fumata la nicotina aumenta di 10 volte. Più si accorcia la cicca, più cresce la nicotina, perché il mozzicone, essendo servito da filtro alla prima parte della sigaretta, ne contiene in quantità maggiore rispetto al primo tratto. Inoltre il fumare rapidamente aumenta l'irritazione, perché il fumo entra in bocca ad una temperatura che può toccare i 57 gradi.

La nicotina pura è un potente veleno: il contenuto di poco più di due sigarette ucciderebbe rapidamente un fumatore,

se gli venisse iniettata nella corrente sanguigna.

Il corpo umano, così ammirevole nella sua adattabilità, riesce però ad instaurare gradualmente una tolleranza per dosi di veleno maggiori, perché nel fumo non se ne accumulano sufficienti quantità.

INFLUENZA DELLE SIGARETTE SULLO STOMACO E SULLA DIGESTIONE

Tutti i fumatori hanno sicuramente notato che una sigaretta sembra calmare i morsi della fame, almeno temporaneamente. Non si tratta di un'illusione in quanto la sensazione di fame è causata dalle contrazioni delle pareti dello stomaco e il fumo può sopprimerle.

Per la medesima ragione, il fumo interferisce sull'appetito e perciò nella buona nutrizione. Il fumo eccessivo può anche causare gastrite, in quanto favorendo l'accumulo di secrezioni acide, provoca il bruciore di stomaco.

Basta smettere di fumare per qualche ora perché questo disturbo scompaia. L'eccessiva acidità di stomaco crea le condizioni che favoriscono l'ulcera.

INFLUENZA DEL FUMO SULLA MATERNITÀ

I pareri sull'influenza delle sigarette nella maternità e sul futuro nascituro sono contrastanti.

I nemici giurati del fumo asseriscono che le gestanti non dovrebbero mai fumare; d'altro canto, però, non esistono prove sui probabili danni che il fumo possa causare; pertanto altri sostengono che alle gestanti il fumo nuoce né più né meno che a chiunque altro.

INFLUENZA DEL FUMO SULL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Negli sport che richiedono resistenza, il tabacco diminuisce il rendimento dell'atleta. Gli allenatori sportivi sono quasi unanimi nel dichiarare che i fumatori hanno meno forza muscolare e si stancano prima.

INFLUENZA DEL TABACCO SUL CUORE

Il fumo aumenta la pressione sanguigna in modo rapido e



sensibile. Più la pressione è alta, più brusco è l'aumento di pressione causato dal tabacco.

Cessando di fumare, la pressione scende lentamente alla normalità.

Il fumo contrae i vasi sanguigni, specie quelli dei piedi e delle mani. Più il vaso è piccolo più viene contratto e spesso il fumo chiude completamente i minuscoli vasi sotto le unghie della mano.

Non appena si accende una sigaretta, il flusso sanguigno delle mani diminuisce del 50% e resta così per circa un'ora; la temperatura delle mani e dei piedi si abbassa.

La nicotina contrae le vene mentre l'alcool le dilata. Quando fumiamo e beviamo allo stesso tempo è come se ci spronassimo con un pungolo per procurarci uno stimolo e contemporaneamente ci dessimo una bastonata sulla testa per neutralizzarlo. L'effetto del liquore non annulla quello

della sigaretta, in quanto è dimostrato che l'effetto della nicotina è più forte di quello dell'alcool.

RELAZIONE TRA FUMO E CANCRO

Esiste una stretta relazione tra il fumo e le possibili cause del cancro polmonare.

Nel fumo del tabacco sono state individuate circa 16 sostanze cancerogene; il fumo contiene inoltre vari irritanti che causano mutamenti "pre-cancerogeni". Si può quindi dichiarare senza perifrasi che il fumo delle sigarette è causa di cancro del polmone, di bronchite cronica e probabilmente contribuisce all'insorgere di disturbi coronarici e di varie malattie meno comuni.

CLELIA MANTICA

Bibliografia
Polizia Moderna n. 4 1989
Le meraviglie del nostro corpo - Selezione dal Reader's Digest.

IL PRIMO ANNO DEL CONSIGLIO

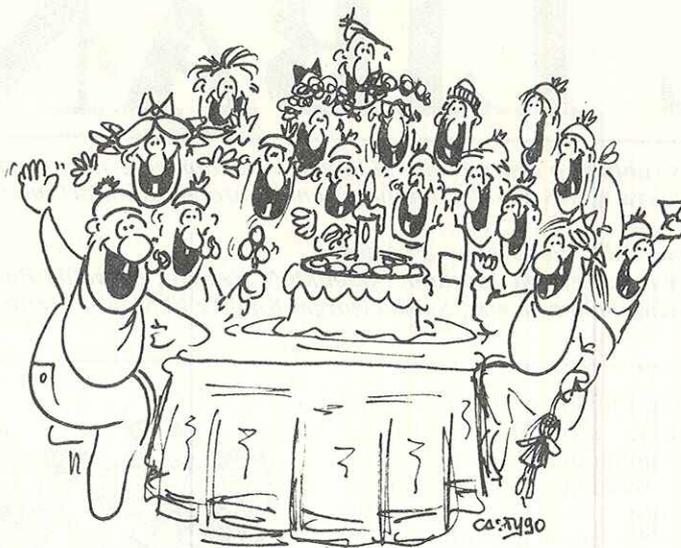
Ad un anno dall'elezione del nuovo Consiglio SOS ho cercato di fare un po' il punto della situazione, rivolgendo alcune domande al Segretario, Daniele Tirelli.

È trascorso un anno dal rinnovo delle cariche sociali all'interno dell'Associazione. Su che cosa, in modo particolare, ha lavorato il Consiglio?

L'Associazione Volontaria SOS Malnate negli ultimi anni ha avuto un costante sviluppo: si è passati dai 2.500 servizi l'anno del triennio 84-85 ai 3.500 degli ultimi due anni.

Questo ha comportato un impegno sempre maggiore da parte di tutti noi volontari, sia dal lato amministrativo-procedurale sia dal lato sanitario.

Con un parco mezzi di 4 ambulanze e 2 automezzi (di cui uno operante nel settore sanitario della Protezione Civile) e circa 190 volontari, il problema più urgente è quello relativo alla sede, una sede troppo piccola e insufficiente ad ospitare le varie riunioni. Ultimamente, però, sembra



che stia per aprirsi uno spiraglio con il Comune.

Personalità giuridica, corsi di aggiornamento, ambulanza nuova, corsi di pronto soccorso: sono questi i problemi principali dibattuti dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 1989.

L'ambulanza nuova è arrivata in questi giorni (ricordo che il costo totale del mezzo è a

carico dell'S.O.S.) e credo che abbia soddisfatto tutti per il modello scelto e per la sua operatività.

Nel 1989 abbiamo organizzato un corso di pronto soccorso aperto a tutti (ultimamente un altro all'Ipermercato di Varese) che ci ha permesso di incrementare la forza-volontariato.

Stiamo già preparando altri corsi di pronto soccorso che

saranno effettuati entro la fine dell'anno (uno fra pochi mesi).

Comunque, in cantiere, abbiamo il problema della sede (come ho già accennato) e l'approvazione da parte della Regione Lombardia per l'ottenimento della Personalità Giuridica (l'iter burocratico è abbastanza lungo).

Quali sono le tue considerazioni?

Negli ultimi anni il volontariato ha avuto molti proseliti in vari settori. Dedicare il proprio tempo libero e la propria cultura agli altri è una delle più nobili qualità dell'animo umano.

Viviamo in un'epoca piena di contrasti: il dilagare della violenza, la mancanza di ideali, la droga sono figli di questa fine secolo. Vedere persone (e, soprattutto, il mio pensiero si rivolge ai più giovani e agli anziani) che si dedicano agli altri, che si organizzano, che offrono se stesse per il bene altrui è una delle espressioni più belle e toccanti del volontariato.

ANNA VERNOCCHI

STATISTICHE RIASSUNTIVE DEL 1989

